

CITTÀ DEL VATICANO Malgrado i primi segnali di ripresa e le misure intraprese dai governi, la crisi economica continua inesorabilmente a colpire «le fasce più deboli della società», che per non essere sommerse e andare avanti hanno bisogno di «aiuti» e «solidarietà».

Davanti ai vescovi italiani, riuniti in Vaticano per l'Assemblea generale, Papa Ratzinger rinnova l'appello a favore di quanti «hanno bisogno» e loda l'iniziativa della Conferenza episcopale italiana di lanciare un fondo di prestiti a favore di quelle famiglie numerose dove è rimasto senza lavoro chi portava l'unico stipendio.

Così, se dall'altra parte dell'Oceano il presidente Usa Barack Obama assicura che «il peggio è passato» e l'economia è ormai uscita «fuori dal baratro», Benedetto XVI guarda a chi nel baratro rischia di sprofondarsi per sempre. Ed esorta la comunità nazionale a mostrare quella solidarietà percepita così chiaramente durante la sua recente visita ai terremotati dell'Abruzzo. Una visita, ricorda il Pontefice, nella quale ha potuto rendersi conto di persona «dei lutti e del dolore», ma anche della «fortezza d'animo di quelle popolazioni» e del «movimento di solidarietà che si è prontamente avviato da tutte le parti d'Italia».

Spetterà anche alla comunità ecclesiale stimolare questo movimento, è il ragionamento del Papa rivolto ai vescovi italiani, che hanno anche il compito di affrontare un'emergenza educativa in un tempo «in cui è forte il fascino di concezioni relativistiche e nichilistiche della vita». Una sfida che anche il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, riconosce come prioritaria e che costituirà il tema centrale dell'azione della Chiesa italiana nel prossimo decennio.

«La difficoltà di formare autentici cristiani - osserva il papa - si intreccia fino a confondersi con la difficoltà di far crescere uomini e donne responsabili e maturi, in cui coscienza della verità e bene e libera adesione ad essi siano al centro del progetto educativo».

Una forma «essenziale» di impegno della Chiesa cattolica in Italia deve mirare ad esempio alla tutela della

BENEDETTO XVI, ALL'ASSEMBLEA CEI, TOCCA TEMI COME EDUCAZIONE E POVERTÀ

Il Papa "sprona" la politica: «Interventi contro la crisi»

Parole anche per l'Abruzzo martoriato dal terremoto e per la «fortezza d'animo di quelle popolazioni»

vita, specie quella «segnata da condizioni di grande fragilità e precarietà», sottolinea Papa Ratzinger riferendosi a questioni aperte e lacceranti nella società come aborto, eutanasia e testamento biologico. Un'esortazione che il papa rivolge anche al laicato cattolico italiano, citando come esempio le iniziative del manifesto «Liberi per vivere, amare la vita fino alla fine», promosso da «Scienza e Vita» e a cui hanno aderito già una quarantina di associazioni.



(Ansa) Veduta d'insieme dell'assemblea della Cei alla quale è intervenuto ieri il Papa

LA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI

Quasi 2.400 pene di morte eseguite, torture e maltrattamenti compiuti in 80 paesi, detenzioni illegali effettuate in 90 stati. Sono i numeri delle violazioni dei diritti umani nel 2008 fotografati dal Rapporto 2009 di Amnesty International

2.390 prigionieri sono stati messi a morte in 25 Paesi

78% le esecuzioni che hanno avuto luogo nei Paesi del G20

oltre **50** i Paesi in cui sono state commesse esecuzioni extragiudiziali-omicidi illegali. 47% nei Paesi del G20

circa **80** i Paesi in cui sono stati compiuti torture e maltrattamenti

il **79%** in Paesi del G20

Italia Secondo Amnesty le ultime misure in materia di immigrazione varate dal governo, una volta applicate, hanno dato prova di un "disprezzo dei diritti umani" a danno di chi, "fuggendo da situazioni molto critiche cerca riparo nel nostro Paese".

50 i Paesi in cui si sono celebrati processi iniqui (47% del totale si è svolto in Paesi aderenti al G20)

circa **90** i Paesi in cui i prigionieri sono stati sottoposti a periodi di detenzione prolungata, spesso senza accusa né processo.

almeno **27** i Paesi che hanno respinto persone che chiedevano asilo politico

24 i Paesi in cui sono avvenuti sgomberi forzati

GRAPHIC NEWS-P&G Infograph

RAPPORTO 2009

Amnesty bocchia l'Italia: «Disprezza i diritti»

È un bocciatura su tutti i fronti quella che riserva Amnesty Italia al pacchetto sicurezza del governo italiano. Nel Rapporto 2009, nel mirino dell'associazione leader nella difesa dei diritti umani e del neopresidente della sezione italiana Christine Weise sono finite soprattutto le ultime misure in materia di immigrazione varate dal governo che hanno dato prova, secondo Amnesty, di un «disprezzo dei diritti umani» evidenziando «un clima di razzismo crescente». L'attacco di Amnesty al governo è frontale: «La politica dell'immigrazione italiana e i respingimenti dei rifugiati che arrivano con le barche in alto mare - ha detto Weise - è espressione di un disprezzo dei diritti umani e delle persone veramente disperate che qui cercano solo aiuto». «L'Italia sarà ritenuta responsabile di quanto accadrà ai migranti e richiedenti asilo riportati in Libia», si legge in una scheda allegata al dossier, dedicata al paese africano. Netta infine la condanna di Weise anche della norma che «fa distinzione fra i reati commessi da italiani o da immigrati irregolari» e che s'inserisce in un trend di «criminalizzazione dei gruppi minoritari, elemento tipico di ogni campagna elettorale». Il mondo siede sopra una bomba a orologeria, la crisi dei diritti umani,

che può esplodere in ogni momento: è necessaria quindi una nuova leadership internazionale che s'impegni a contrastare un cammino che sembra inarrestabile. È l'avvertimento che Amnesty International ha lanciato alla presentazione del rapporto 2009. Il quadro che ne emerge «ci preoccupa molto - ha detto Christine Weise - perché i diritti umani sono passati in secondo piano se non addirittura traditi». E questo è avvenuto proprio nell'anno in cui si è festeggiato il 60esimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani (il dossier si riferisce al 2008), un anno che invece «si è aperto con la crisi in Kenya dove sono morte un migliaio di persone - ha sottolineato Weise - e si è concluso con un analogo tributo di sangue di civili palestinesi, uccisi a Gaza». Secondo Amnesty a monte del peggioramento della situazione dei diritti umani c'è la crisi economica globale che ha destinato attenzioni e risorse al salvataggio di banche in agonia o di economie al collasso, a scapito di un settore, già «sacrificato in precedenza dalla guerra al terrore». Secondo la banca mondiale, nel 2009, infatti, 53 milioni di persone diventeranno povere, aggiungendosi ai 150 milioni già colpiti dalla crisi lo scorso anno.

La musica ti sorprende
in Galleria Auchan

Di più tour 2009



Anna Di Marzo

DOMENICA
31
MAGGIO
ORE 16

Galleria Auchan S.Rocco al Porto



GALLERIE COMMERCIALI ITALIA SPA
S.ROCCO AL PORTO





